

Non esiste un approccio unico



L'internazionalizzazione coinvolge sempre più imprese nel mondo, non solo le più grandi. Vi è una crescente necessità di programmi assicurativi multinazionali per gestire i rischi transnazionali. Quando si crea un programma assicurativo internazionale, occorre pensare a numerosi aspetti, tutti importanti. In questo primo articolo, di una serie di tre, scoprirete cosa è bene considerare.

Secondo Claudio Mauri, Global Service Leader di Chubb in Italia, quando si parla di programmi assicurativi multinazionali non esiste un approccio unico adatto a tutti. “In generale, le imprese che desiderano coprire le loro esposizioni all'estero hanno tre soluzioni a disposizione. Si va dalle polizze stand-alone non integrate, a programmi master globali completi”.

Pro e contro

Ogni opzione ha i suoi pro e contro:

- approccio decentralizzato con emissione di una polizza in ogni paese: la copertura soddisfa le esigenze e le prassi del mercato locale, ma è difficile da coordinare e controllare
- approccio globale con un'unica polizza che copre in tutto il mondo: semplice da attuare, ma pone difficoltà a livello di sinistri e di compliance
- programma multinazionale, costituito da una polizza master e polizze locali: offre un buon controllo e coerenza di copertura, ma richiede il coordinamento tra cliente, broker e assicuratore. Ad esempio, è importante comprendere il rapporto tra le polizze locali e la polizza master per quanto riguarda i relativi massimali.

“Nei programmi globali non esiste una soluzione che si adatti a tutti”, afferma Claudio. “La copertura dovrebbe sempre essere personalizzata in funzione delle esigenze e dell'assetto societario del cliente. Ad esempio, se volessimo imporre un programma a gestione centralizzata a un'impresa decentralizzata, le probabilità di successo sarebbero scarse. È importante costruire il programma partendo dagli obiettivi e dalle limitazioni dell'azienda”, spiega.

Rischi speciali

Secondo Claudio, nonostante le difficoltà i programmi globali riscuotono sempre più successo. “Le multinazionali li usano da anni per coprire i rischi del ramo danni”, afferma. “Di recente, però, abbiamo osservato che i programmi multinazionali coprono sempre più spesso anche i rischi speciali, quali i rischi cyber, Terrorismo e Amministratori e Dirigenti (D&O).” E aggiunge: “Non sono solo le più grandi aziende al mondo a riconoscere i vantaggi di questi programmi: l'internazionalizzazione delle attività riguarda un numero crescente di PMI, che optano per programmi internazionali. Per ogni tipologia di impresa, siano esse multinazionali o PMI, è importante scegliere un assicuratore che abbia un network idoneo, con le risorse e le competenze utili per creare un programma globale ottimale.”



Questo articolo è il primo di una serie di tre sui programmi assicurativi multinazionali.



Chubb. Insured.SM

Il presente documento è reso noto unicamente a fini informativi e non costituisce alcun tipo di consulenza o raccomandazione per individui o aziende relative ad alcun prodotto o servizio. Per maggiori dettagli sui termini e le caratteristiche del prodotto si prega pertanto di fare riferimento alle condizioni generali di assicurazione.

Chubb European Group SE, Sede legale: La Tour Carpe Diem, 31 Place des Corolles, Esplanade Nord, 92400 Courbevoie, Francia - Capitale sociale €896.176.662 i.v. - Rappresentanza generale per l'Italia: Via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - Tel. 02 27095.1 - Fax 02 27095.333 - P.I. e C.F. 04124720964 - R.E.A. n. 1728396 - Abilitata ad operare in Italia in regime di stabilimento con numero di iscrizione all'albo IVASS I.00156. L'attività in Italia è regolamentata dall'IVASS, con regimi normativi che potrebbero discostarsi da quelli francesi. Autorizzata con numero di registrazione 450 327 374 RCS Nanterre dall'Autorité de contrôle prudentiel et de résolution (ACPR) 4, Place de Budapest, CS 92459, 75436 PARIS CEDEX 09 RCS e soggetta alle norme del Codice delle Assicurazioni francese. info.italy@chubb.com - www.chubb.com/it